

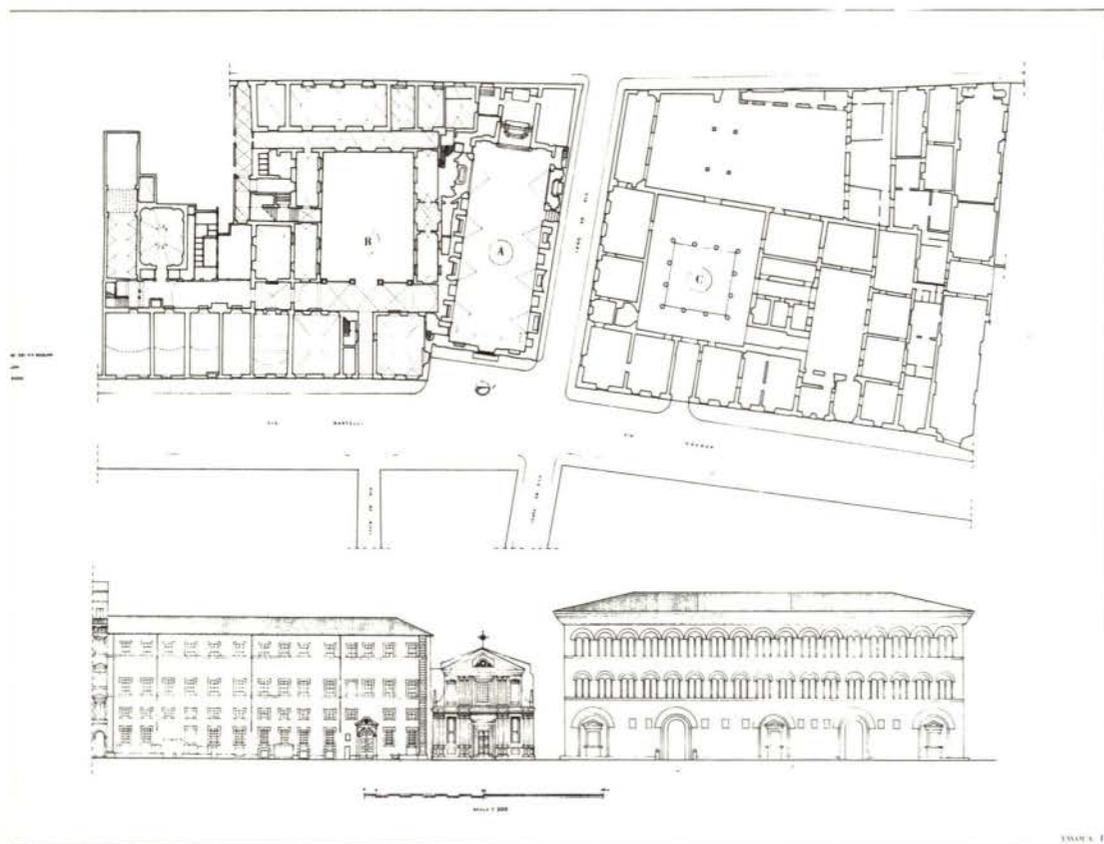
*Premessa metodologica*

Un rilievo, per potersi dire ben condotto e quindi utile per la comprensione dell'opera misurata e analizzata, deve contenere il massimo delle informazioni e queste devono essere il più possibile esatte, tali da permettere la comprensione della genesi dell'organismo, ripercorrendo le fasi della sua formazione. Un buon rilievo si identifica con la storia dell'edificio, ne riflette le fasi cronologiche e formali, ne accerta le diversità formali, ne sottolinea le successioni temporali, ne registra le anomalie, ne chiarisce le ragioni statiche e formali.

Rilevare vuol dire allora organizzare e, di conseguenza, progettare una serie di indagini tendenti alla comprensione e trasmissione delle componenti fisiche, attraverso le quali si possono stabilire rapporti di conoscenza fra operatore e oggetto delle rilevazioni.

In questa ottica il grafico-rilievo acquista natura di documento e come tale è a disposizione di chi ne abbia bisogno, ponendosi non in alternativa al reale ma come interpretazione del reale stesso.

Affinché le informazioni contenute nelle elaborazioni grafiche del rilievo possano essere compiutamente comprese, è talvolta necessario che venga ricercata, in parallelo, una conoscenza della situazione storico sociale in cui l'evento architettonico ha preso forma e si è consolidato nel tempo, situazione che ha condizionato gli operatori e l'opera, la quale, a sua volta, è testimonianza del momento storico in cui è nata. Per questa ragione rivolgere l'attenzione alle notizie e alla documentazione reperibile sull'oggetto da "studiare", rappresenta operazione indispensabile per il chiarimento del processo di evoluzione avvenuto. Talvolta, inoltre, le possibilità di analizzare e fissare graficamente informazioni sulle proporzioni fra le parti



1. La chiesa «costretta» fra il Collegio di San Giovannino dei Padri Scolopi (a destra) ed il Palazzo Medici Riccardi (a sinistra).